

“SCABBIA”, “TBC” E MALATTIE INFETTIVE, A IOSA, NEL CENTRO (CPSA) : AGENTI MUNICIPALI IN ALLERTA PER RISCHIO CONTAGIO

Giornalmente continuano a verificarsi casi di malattie infettive nel Centro di primissima accoglienza (CPSA) tra i giovani ospitati nella struttura di via A. Maria di Francia della Capitale, con evidente pericolo contagio per gli uomini e le donne della Polizia Locale preposti all'accoglienza dei minori di origine extracomunitaria.

La mancanza totale di ogni tipo di prevenzione e profilassi, per il personale che opera nel CPSA, ha messo in luce l'enorme carenza organizzativa e gestionale dell'intero Centro, data principalmente da fattori quali:

- 1) L'assoluta inadeguatezza della struttura di via A. Maria di Francia, priva di una logistica che permetta di ricevere i giovani ritenuti portatori di malattie infettive;
- 2) I sevizi igienici promiscui tra personale che opera nella struttura e ospiti extracomunitari;
- 3) La mancanza di personale medico specializzato nella diagnostica delle malattie infettive;
- 4) L' indisponibilità di spazi congrui e a norma per gli Agenti Locali dislocati in servizio nel Centro di accoglienza per minori;
- 5) L'inadeguatezza di accoglienza della struttura per l'alto numero di giovani che, giornalmente, vengono ospitati e che impone, conseguentemente, un ampliamento dell'organico della Polizia Locale in numero proporzionato agli ingressi.

Tale situazione, peggiorata in modi esponenziale dal dicembre scorso e che rappresenta un palese pericolo di contagio di malattie infettive per gli Agenti Municipali, privi di profilassi e di qualsiasi tutela per la salute sul posto di lavoro, ha indotto il Sindacato OSPOL-CSA a richiedere, con formale diffida, al Prefetto di Roma, al Sindaco e al Comandante del Corpo PL, la sospensione del servizio della Polizia Locale presso il plesso di Via A. Maria di Francia, in attesa che l'Amministrazione Comunale attivi tutte le misure sanitarie di prevenzione previste dalla legge, onde evitare contagi a catena, tra il personale della P.L. e conseguentemente tra i cittadini. L'OSPOL-CSA riterrà responsabili, per eventuali contagi agli Agenti Locali in servizio nel Centro CPSA, le Autorità Sanitarie ed Amministrative preposte alla salvaguardia della salute Pubblica.

Roma, 20 Aprile 2015

UFFICIO STAMPA

"Scabbia e Tbc al centro di accoglienza di Villa Spada"

A lanciare l'allerta il sindacato Ospot della Polizia Locale, preposta a servizio di vigilanza e accoglienza nella struttura che ospita per lo più minori extracomunitari. "Ci appelliamo al Prefetto e all'Amministrazione. Altissimo il pericolo di contagio"



"Giornalmente continuano a verificarsi casi di malattie infettive nel Centro di Primissima Accoglienza di Villa Spada". A lanciare l'allarme è il sindaco Ospot della Polizia Locale. "Vi è un evidente pericolo di contagio per gli agenti preposti all'accoglienza

dei minori di origine extracomunitaria".

La struttura, sita in via Annibale Maria di Francia, preposta all'accoglienza di famiglie di stranieri, minori non accompagnati o inviati dai Servizi Sociali o dal Tribunale dei minorenni, sarebbe, stando alla denuncia della sigla sindacale, ad alto rischio igienico sanitario.

"La mancanza totale di ogni tipo di prevenzione e profilassi - scrivono in un comunicato stampa - per il personale che opera nel CPSA, ha messo in luce l'enorme carenza organizzativa e gestionale dell'intero Centro", definito "inadeguato a ricevere i giovani ritenuti portatori di malattie infettive".

Ospot denuncia "servizi igienici promiscui tra personale che opera nella struttura e ospiti extracomunitari", "mancanza di personale medico specializzato nella diagnostica delle malattie infettive" e ancora "l'indisponibilità di spazi congrui e a norma per gli Agenti Locali".

Una struttura "che non ha le risorse sufficienti per accogliere l'alto numero di giovani che, giornalmente, vengono ospitati e che impone, conseguentemente, un ampliamento dell'organico della Polizia Locale in numero proporzionato agli ingressi".

Da qui la richiesta di sospendere il servizio "con formale diffida, al Prefetto di Roma, al Sindaco e al Comandante del Corpo PL, in attesa che l'Amministrazione Comunale attivi tutte le misure sanitarie di prevenzione previste dalla legge, onde evitare contagi a catena".